

Preoccupa anche il post Delta Oms: pericolo future mutazioni

Risalgono i contagi in Europa, ma Ema rassicura: i vaccini disponibili sono efficaci anche con le varianti

In divenire

GINEVRA. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) avverte che la pandemia da Covid-19 non è alle spalle: c'è infatti il rischio che si presentino nuove varianti ancora più pericolose. Un'allerta che accresce le preoccupazioni, mentre risalgono i contagi in tutta Europa ed in Italia la Fondazione **Gimbe** evidenzia come ancora oltre 2 milioni di over 60 non siano vaccinati e dunque risultino a rischio. Al contempo, l'Agenzia europea dei medicinali (Ema) conferma l'efficacia dei vaccini disponibili anche contro le varianti e presto un secondo immunizzante potrebbe essere disponibile per i ragazzi over 12. Il nuovo allarme arriva dal consueto briefing da Ginevra sulla situazione pandemica: il comitato di emergenza dell'Oms ha avvertito che nuove varianti del virus SarsCoV2 potrebbero diffondersi in tutto il mondo rendendo ancora più difficile fermare l'epidemia. «Non è affatto finita», hanno affermato gli esperti, sottolineando «la forte probabilità che emergano nuove e forse più pericolose varianti che potrebbero essere ancora più difficili da controllare».

Attualmente, rassicura però

l'Ema, un ciclo completo di quattro vaccini anti-Covid disponibili fornisce un'alta protezione contro tutte le varianti in circolazione, inclusa la Delta, soprattutto contro la malattia grave e l'ospedalizzazione. Una conferma ulteriore arriva anche dalla pubblicazione sulla rivista *New England Journal of Medicine* dei dati che confermano l'efficacia del vaccino monodose J&J contro la Delta e la durata della risposta immunitaria per almeno 8 mesi. L'Agenzia Ue sta inoltre valutando la richiesta di estendere l'uso del vaccino Spikevax di Moderna ai giovani tra i 12 e i 17 anni - vaccinabili al momento solo con l'immunizzante Pfizer - ed una decisione è attesa alla fine della prossima settimana. Quanto ad una eventuale terza dose, «è ora troppo presto per confermare se e quando sarà necessaria una dose di richiamo, perché non ci sono ancora sufficienti dati dalle campagne vaccinali e dagli studi in corso per capire quanto durerà la protezione del vaccino», ha chiarito il responsabile Ema della strategia sui vaccini Marco Cavaleri.

Intanto, procede la campagna vaccinale in Italia. Ma con un tallone d'Achille che è rappresentato, rileva la Fondazio-

ne **Gimbe** nel suo monitoraggio settimanale, dagli oltre 4,7 milioni di over 60 a rischio di malattia grave non coperti dalla

doppia dose di vaccino. Di questi, 2,2 milioni (12,4%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino con rilevanti differenze regionali (dal 21,8% della Sicilia al 7,2% della Puglia), mentre 2,55 milioni (14,2%) devono

completare il ciclo dopo la prima dose. Ma «per determinare il controllo dell'epidemia dovremmo probabilmente superare l'80% di copertura vaccinale», ha ricordato Gianni Rezza, direttore della Prevenzione del Ministero della Salute. Se l'obiettivo è immunizzare più persone possibile, vari esperti sottolineano come sia anche importante andare ora verso una strategia di vaccinazione che tenga conto di caratteristiche specifiche.

Nel mondo. Si assiste nel frattempo a una marcia indietro clamorosa sul fronte delle vaccinazioni infantili nel mondo, dal morbillo alle altre malattie trasmissibili, per effetto della pandemia: nel 2020, 23 milioni di bambini non hanno ricevuto i vaccini di base, il più alto numero dal 2009. Rispetto al 2019, tre



Peso: 28%

milioni e mezzo di bambini in più non hanno ricevuto la prima dose di vaccino per difterite, tetano e pertosse (Dtp) e 3 milioni in più non hanno avuto accesso alla prima dose contro il morbillo. Sono le ultime e allarmanti stime sulle vaccinazioni nell'infanzia pubblicate da Oms e Unicef.

La maggior parte dei paesi lo scorso anno ha fatto registrare

un calo nei tassi di vaccinazione infantile. Molti di questi bambini vivono in comunità colpite da conflitti, aree remote con scarsi servizi, insediamenti informali o slum dove affrontano deprivazioni multiple compreso l'accesso limitato a servizi sanitari di base. Le regioni Oms del Sud-est Asiatico e del Mediterraneo Orientale sono fra le più colpite. //

Gimbe rileva: non ancora coperti dalla doppia dose di vaccino 4,7 milioni di ultra 60enni a rischio malattia



Peso:28%